

n. 39

# L'ortica

settimanale

del Venerdì **punge ma non fa male**



## IL MIO RICORDO DEL CAPITANO SCARABELLOTTO

**M**i chiamo Gastone Bolaffi, sono nato a Roma il 29 agosto del 1920, arruolato nell'Aeronautica Militare nel 1938, attualmente sono in pensione. Ricordo, infatti, che sin dal 1932 mio padre, Guido Furbara (allora Centro di Ladispoli), mi ha fatto affittare una casetta sul mare, dove, insieme

alla mia sorella, Giuliana, passavamo l'estate. Nel 1945, i miei genitori, al fine di trovare sollievo dalle tribolazioni della guerra, decisero di acquistare, nell'amabile villaggio di Ladispoli, una villetta in Via Duca degli Abruzzi 158, tuttora esistente, "Villino Ada", dal nome della mia mamma. Il nostro Villino è dunque a due passi dalla Chiesa di Santa Maria del Rosario: una domenica di molti decenni fa, uscendo dalla Chiesa, ove mi ero recato per assistere alla S.Messa, notai che, nella piazzetta antistante, era stata apposta una lapide sul muro di fronte all'uscita. La curiosità mi portò ad avvicinarmi per conoscere alla memoria di chi fosse stata dedicata quella lapide: fui sorpreso ed ad un tempo emozionato allorché mi resi conto che si trattava di un Eroe azzurro, il Capitano Pilota Valerio Scarabellotto, che io avevo conosciuto proprio poco prima che morisse. Rileggendo quanto scritto sulla lapide, mi tornarono alla mente le circostanze in cui avevo avuto modo di frequentare il valente Capitano: era la primavera del 1940, egli era il Comandante di una squadriglia del 30° Stormo dell'Aeronautica Militare con sede all'Aeroporto di Forlì, dove io prestavo servizio come Sottufficiale. Ricordo, in particolare, che il Capitano ed io ci trovammo insieme per una manifestazione patriottica che si svolse il 9 maggio 1940, nella città di Forlì, dove, appunto, eravamo di stanza. Poco dopo, in occasione dell'inizio della Seconda guerra mondiale (10 giugno 1940) il Capitano Scarabellotto assieme al 30° Stormo vennero trasferiti in Sicilia (Aeroporto di Sciacca), ove poi il Capitano avrebbe perso la vita il 9 luglio 1940 allorché il suo aereo, in un'azione bellica, fu abbattuto dall'antiaerea nemica, nel cielo di Malta. Via radio fu comunicato all'Aeroporto di Forlì, dove il Capitano era noto per il suo valore di provetto pilota, quanto fosse accaduto nei cieli della Malta: il Capitano Scarabellotto, quale Comandante di squadriglia, assieme agli altri Componenti l'equipaggio avevano eroicamente perso la vita. La grave notizia si diffuse in un baleno oltre che all'Aeroporto anche nella città di Forlì, dove militari e cittadini fecero officiare il rito funebre alla memoria. Il ricordo del Comandante Scarabellotto è ancora vivo in me: la sua splendida persona, il suo senso del dovere, la sua preparazione tecnica mi hanno fatto da guida. Voglio esprimere la mia gratitudine per la lodevole iniziativa della città di Ladispoli e dei Ladispolani, tra i quali mi piace annoverarmi, che hanno voluto ricordare, con quella lapide, la memoria di uno dei più apprezzati piloti dell'Aeronautica Militare. Invito particolarmente i giovani a soffermarsi su quella lapide ed a rivolgere un pensiero di gratitudine per la fulgida figura dell'Eroe Azzurro che ha sacrificato la propria vita per la Patria.

### UN SOTTOUFFICIALE CI RACCONTA CHI ERA IL GIOVANE CAPITANO DELL'AEREONAUTICA A CUI LADISPOLI DEDICÒ UNA PIAZZA

stone Bolaffi, sono nato a Roma il 1920, arruolato nell'Aeronautica Militare nel 1938, attualmente sono in pensione. Ricordo, infatti, che sin dal 1932 mio padre, Guido Furbara (allora Centro di Ladispoli), mi ha fatto affittare una casetta sul mare, dove, insieme

alla mia sorella, Giuliana, passavamo l'estate. Nel 1945, i miei genitori, al fine di trovare sollievo dalle tribolazioni della guerra, decisero di acquistare, nell'amabile villaggio di Ladispoli, una villetta in Via Duca degli Abruzzi 158, tuttora esistente, "Villino Ada", dal nome della mia mamma. Il nostro Villino è dunque a due passi dalla Chiesa di Santa Maria del Rosario: una domenica di molti decenni fa, uscendo dalla Chiesa, ove mi ero recato per assistere alla S.Messa, notai che, nella piazzetta antistante, era stata apposta una lapide sul muro di fronte all'uscita. La curiosità mi portò ad avvicinarmi per conoscere alla memoria di chi fosse stata dedicata quella lapide: fui sorpreso ed ad un tempo emozionato allorché mi resi conto che si trattava di un Eroe azzurro, il Capitano Pilota Valerio Scarabellotto, che io avevo conosciuto proprio poco prima che morisse. Rileggendo quanto scritto sulla lapide, mi tornarono alla mente le circostanze in cui avevo avuto modo di frequentare il valente Capitano: era la primavera del 1940, egli era il Comandante di una squadriglia del 30° Stormo dell'Aeronautica Militare con sede all'Aeroporto di Forlì, dove io prestavo servizio come Sottufficiale. Ricordo, in particolare, che il Capitano ed io ci trovammo insieme per una manifestazione patriottica che si svolse il 9 maggio 1940, nella città di Forlì, dove, appunto, eravamo di stanza. Poco dopo, in occasione dell'inizio della Seconda guerra mondiale (10 giugno 1940) il Capitano Scarabellotto assieme al 30° Stormo vennero trasferiti in Sicilia (Aeroporto di Sciacca), ove poi il Capitano avrebbe perso la vita il 9 luglio 1940 allorché il suo aereo, in un'azione bellica, fu abbattuto dall'antiaerea nemica, nel cielo di Malta. Via radio fu comunicato all'Aeroporto di Forlì, dove il Capitano era noto per il suo valore di provetto pilota, quanto fosse accaduto nei cieli della Malta: il Capitano Scarabellotto, quale Comandante di squadriglia, assieme agli altri Componenti l'equipaggio avevano eroicamente perso la vita. La grave notizia si diffuse in un baleno oltre che all'Aeroporto anche nella città di Forlì, dove militari e cittadini fecero officiare il rito funebre alla memoria. Il ricordo del Comandante Scarabellotto è ancora vivo in me: la sua splendida persona, il suo senso del dovere, la sua preparazione tecnica mi hanno fatto da guida. Voglio esprimere la mia gratitudine per la lodevole iniziativa della città di Ladispoli e dei Ladispolani, tra i quali mi piace annoverarmi, che hanno voluto ricordare, con quella lapide, la memoria di uno dei più apprezzati piloti dell'Aeronautica Militare. Invito particolarmente i giovani a soffermarsi su quella lapide ed a rivolgere un pensiero di gratitudine per la fulgida figura dell'Eroe Azzurro che ha sacrificato la propria vita per la Patria.

stone Bolaffi, sono nato a Roma il 1920, arruolato nell'Aeronautica Militare nel 1938, attualmente sono in pensione. Ricordo, infatti, che sin dal 1932 mio padre, Guido Furbara (allora Centro di Ladispoli), mi ha fatto affittare una casetta sul mare, dove, insieme

Gastone Bolaffi